Ieri al Consiglio provinciale

Savona: no al ruolo di "porto dei petroli,,

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 4 marzo.

«No» al porto petroli nella rada di Savona-Vado. Il Consiglio provinciale ha ribadito, senza mezzi termini, la sua opposizione più decisa all'intenzione manifestata dagli organi centrali di assegnare al nostro emporio portuale la «funzione di porto petrolifero maggiore dell'Italia settentrionale».

«I porti di Savona-Vado e Genova-Voltri devono mantenere — ha detto chiaramente il consiglio provinciale — il loro carattere di grande complesso commerciale nell'interesse nazionale, prima di tutto, e anche nell'interesse della Liguria che ha già pagato un prezzo troppo alto alla politica dei combustibili».

Sul problema dei porti il Consiglio provinciale ha approvato a maggioranza un minuzioso ordine del giorno che non ha raccolto l'adesione del gruppo comunista, il quale si è astenuto, solo perché la maggioranza non ha ritenuto di poter condividere alcune aspre critiche mosse alla Regione e all'Ente autonomo del porto di Savona accusati dal pci di aver svolto un'azione ambigua, incerta ed anche disimpegnata.

Con tale ordine del giorno il Consiglio provinciale si impegna a seguire con la dovuta attenzione l'iter del provvedimento dell'unificazione dei porti di Savona e Vado, dal quale dipende la concessione di contributi per la realizzazione dello scalo vadese (come da assicurazioni date dal ministro della Marina) e ad intervenire in modo sempre più attivo presso l'Ente autonomo del porto perché sia ripresa l'iniziativa tesa a realizzare l'aggiornamento del piano regolatore del porto di Savona-Vado e a dare corso con la massima urgenza, secondo le effettive priorità, alla elaborazione dei singoli progetti esecutivi.

Il Consiglio provinciale, sulla base di tale ordine del giorno, dovrà anche intervenire a sostegno dell'Ente porto nelle trattative con la Fiat per la gestione pubblica del porticciolo realizzato a Vado dall'industria torinese.

Particolare interesse ed attenzione il Consiglio provinciale dovrà infine dedicare al discorso dell'integrazione dei porti liguri e, con particolare riguardo, dello sviluppo del comprensorio portuale integrato Savona-Vado e Genova-Voltri nel quadro della indispensabile programmazione nazionale di una politica marittimo-portuale, adeguata alla situazione nuova dei traffici marittimi in vista anche della riapertura del Canale di Suez.

Nella stessa seduta il Consiglio ha approvato a maggioranza, con il solo voto contrario dei comunisti, il bilancio di previsione per il 1975 che si chiude con un disavanzo di oltre quattro miliardi.

n. a.

Lo scalo di Savona concorrente a Genova?

Genova, 4 marzo.

(p. l.) L'assessore al bilancio ed alla programmazione ligure, Gianni Persico ha svolto una ampia relazione al Consiglio durante il dibattito sul bilancio. Affrontati i vari problemi riguardanti le attività regionali, Persico si è soffermato sul problema dell'espansione portuale.

Si è così espresso sul porto di Savona: *«La funzione di transito di questo scalo, rimasto ancorato prevalentemente ai traffici di tipo convenzionale, ha manifestato nel 1973 segni di ripresa dopo un lungo periodo di crisi, i cui tratti più evidenti sono apparsi in particolare alla fine degli anni '60. La situazione di crisi, evidenziatasi negli ultimi anni, trova delle motivazioni nel fatto che, mentre da un lato sono mancati interventi volti ad adeguare la capacità ricettiva esistente alle nuove esigenze della domanda di servizi portuali, dall'altro si è fatta sentire la maggiore "competitività" del porto di Genova il cui "mercato" è, in gran parte, comune a quello di Savona»*.

I contributi volontari "imposti,, a Sanremo

Vivaci proteste degli operatori agricoli e dei floricoltori - La tassa arriva con le cartelle dell'esattoria con penale e diritti di mora

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 4 marzo.

«Devo pagare?». «Certo, non vedi che sono tasse, la cartella è la stessa». «Non è vero ti sbagli, questi sono contributi volontari quindi significa che li paghi soltanto se li vuoi pagare». *Questi ed altri commenti caratterizzano i discorsi che si scambiano i floricoltori.*

Qual è l'oggetto della discussione? Una cartella per il pagamento di contributi volontari, inviata alle migliaia di coltivatori diretti, mezzadri, braccianti, coloni ed imprese agricole della provincia, dall'esattoria comunale di Sanremo. I contributi sono a favore di tutte le organizzazioni sindacali operanti nel settore agricolo. La cartella è del tutto simile a quella delle tasse.

«Ciò non toglie — *dice il floricoltore Francesco Ferraro di Bussana* — che molti rimangono frastornati e proprio per il particolare sistema di riscossione, possono essere indotti a pagare anche se privi di alcuna volontà contributiva. Ma c'è di più — *continua* — a coloro che non pagano, perviene, sempre dall'esattoria comunale, un avviso di morosità nel quale, tra l'altro è scritto: "Significhiamo che se il predetto contributo non verrà versato a questa esattoria entro 10 giorni dal ricevimento del presente avviso, saremo costretti a comunicare la morosità alle associazioni sindacali"».

Il dott. Giuliano Mancucco, direttore della confederazione dell'agricoltura, beneficiaria assieme agli altri sindacati di categoria del servizio di esazione dei contributi volontari, spiega quali sono le ragioni del servizio: «Intanto devo dire che la nostra è una organizzazione essenzialmente sindacale ma anche tecnico professionale, per cui spesso garantiamo agli iscritti dei servizi tali che giustificano il versamento di eventuali altri contributi che per la loro natura democratica sono volontari».

«Del resto — *conclude* — mentre ad esempio la riscossione dei contributi degli operai appare possibile piuttosto facilmente (si procede mediante trattenute sugli stipendi), è più difficile ottenere lo stesso risultato tra i coltivatori. E' ovvio che, visto dalla parte delle organizzazioni interessate, il sistema esattoriale appare il più efficace e sicuro».

Renato Olivieri

Oggi prima udienza al tribunale di Sanremo

Cemento minaccia La Mortola Ranieri fa causa agli abusivi

Un costruttore iniziò ad edificare una palazzina nella proprietà del principe di Monaco che si è rivolto al giudice - Intanto nella zona stanno sorgendo ancora baracche

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 4 marzo.

C'è una specie di «assalto strisciante» da parte di privati ai beni che Ranieri di Monaco possiede nell'unico lembo di Liguria che ancora non sia stato intaccato dal morso del cemento? L'interrogativo è d'obbligo in questioni del genere anche se pare quasi accertato che da qualche tempo nella zona di La Mortola, uno stupendo angolo naturale tra Ventimiglia ed il confine francese, succedono cose non del tutto chiare. Il principe di Monaco possiede in questa località molti terreni, la cui proprietà risale addirittura al 1270. La cosa è comprensibile se appena si rammenta che il casato di Ranieri nasce Grimaldi, vecchia famiglia ventimigliese che, per i servigi resi, ebbe in dono dalla Repubblica di Genova il territorio che doveva poi diventare Principato di Monaco.

Ranieri di Monaco

La proprietà di cui si parla in questi giorni, è balzata in primo piano in virtù di una causa civile della quale si avrà domani una comparsa al tribunale di Sanremo. Il principe Ranieri, tramite gli avvocati Allione e Carella, contesta al costruttore edile Pietro Eugenio Guglielmi, 35 anni, di Ventimiglia, il diritto di edificare una palazzina in un appezzamento di terreno alla Mortola confinante con il mare.

La storia è vecchia di qualche anno ma occorre riassumerla. La proprietà dei Grimaldi confinava, a suo tempo, con i famosi giardini di Villa Hanbury e proprio la famiglia inglese contestava, negli Anni 30, il possesso di tali terreni. La causa si concludeva nel 1939 con il riconoscimento della legittima proprietà del principe Luigi II, padre di Ranieri. Nel 1966 l'ultima erede degli Hanbury cede una parte dei propri terreni a Pietro Eugenio Guglielmi, un costruttore ventimigliese già interessato a quella zona. Il Guglielmi afferma che all'atto del passaggio di proprietà, lady Hanbury gli disse: *«Se vuole può costruire, o comunque usufruire, anche dei terreni confinanti. Sono del principe Ranieri, ma poiché non se ne interessa da oltre vent'anni lei può prenderne possesso».*

Un ragionamento del genere veniva fatto in base alla legge sulla usucapione, la quale consente, appunto, di usufruire di quei terreni il cui legittimo proprietario non si sia interessato da almeno un ventennio: non abbia, in una parola, esercitato la proprietà. Ciò, naturalmente, senza che il proprietario stesso perda i diritti derivantigli esclusivamente in tale veste.

Che cosa successe? Nel 1968 il Guglielmi dà inizio ad una costruzione, non sui terreni acquistati dall'erede Hanbury, ma in una parte dei 200 mila metri quadrati appartenenti a Ranieri di Monaco. Arrivano i muratori, il bulldozer, ed in poco tempo vengono innalzati quattro pilastri in cemento sui quali poggia una prima soletta. A questo punto, però, ecco spuntare il Principe di Monaco. I rappresentanti di Ranieri, accortisi di quanto stava succedendo, diffidano il Guglielmi e contemporaneamente iniziano un'azione giudiziaria. Pietro Eugenio Guglielmi sospende la costruzione della villetta e si affida all'avvocato Siamondini di Ventimiglia. Nel 1968, la causa viene discussa in pretura a Ventimiglia, ed il giudice sentenzia che il Guglielmi, in base alla famosa usucapione può continuare a costruire.

C'è ovviamente un ricorso che giunge domani alla seconda comparsa al tribunale di Sanremo. In questa sede i legali del principe Ranieri cercheranno di dimostrare che il loro patrocinato ha sempre esercitato la proprietà sui terreni della Mortola, sia pagando regolarmente le tasse al governo italiano, sia inviando almeno una volta all'anno i suoi tecnici ad effettuare dei sopralluoghi proprio per scoprire eventuali abusi. E che tale sorveglianza venisse effettuata, lo dimostrerebbe la tempestività con cui venne denunciato il Guglielmi.

Il procedimento giudiziario in se stesso non assume un aspetto clamoroso, ma diventa interessante il risvolto. Intanto, viene da chiedersi come il Guglielmi abbia potuto ottenere la licenza edilizia (ammesso che esista) per costruire senza poter dimostrare la legittima proprietà dei terreni, o quanto meno esibire il contratto con chi tale proprietà detiene.

Ma l'aspetto più allarmante è un altro, e cioè quello dell'«assalto strisciante» di cui parlavamo all'inizio e che viene denunciato da ambienti vicini al principe Ranieri. Nella proprietà dei Grimaldi, infatti, verrebbero installate, vicino al mare, cabine e baracche abusive che servono per il periodo estivo ma che potrebbero anche costituire il primo passo verso una temuta speculazione edilizia. Il grosso pericolo da scongiurare è proprio questo, che una località fra le più belle della Riviera possa diventare, più o meno abusivamente, un'altra occasione mancata per salvaguardare quel poco di bello che a questo lembo di Liguria ancora rimane.

Vittorio Preve

Le sue confessioni vennero registrate da un funzionario sanremese

E' finito in prigione anche il "Signor X,, che rivelò lo scandalo dei furti al casinò

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 4 marzo.

Il giudice istruttore Squizzato, sta chiudendo il cerchio delle indagini riguardanti le «bobine» sugli illeciti commessi al Casinò. Sembra dunque avviata a conclusione l'inchiesta per quello che pittorescamente è definito il «Watergate» sanremese. Stamane per ordine del magistrato, il brigadiere Pellegrini e gli appuntati Orlando e Orsini, hanno arrestato Albino Mussini, 52 anni, abitante a Milano, corso Lodi 182, abituale cliente della casa da gioco. Il Mussini sarebbe il misterioso «signor X» che, con le sue confidenze, (registrate a sua insaputa nel 1972 dall'ex presidente della commissione amministratrice dott. Gaetano Fusco) permise l'inizio delle indagini.

Sanremo. Albino Mussina, l'uomo arrestato a Milano (al centro con gli occhiali)

Con il Mussini, rinchiuso nelle carceri di Santa Tecla, salgono così a 5 gli arresti ordinati dal giudice: un croupier, Bernardo Lovera, 43 anni, via Borgo Ponente 5 Sanremo, tre clienti: Mario Paleari, 65 anni da Riva Cane (Pavia), Mario Allegrini, 62 anni, da Casteggio e residente a Cesano Boscone (Milano), Egidio Verdi, 48 anni, abitante a Broni (Pavia). La accusa è, per tutti, di furto aggravato ai danni del Casinò e di associazione per delinquere.

Sino ad ora gli inquisiti nell'affare «bobine», compresi i 5 arrestati, sono 13: sette croupiers e sei clienti. Un affare questo del «Watergate» sanremese, che sta assumendo sempre maggiori proporzioni.

L'ex «signor X» era stato interrogato più volte dal giudice e pare abbia manifestato il timore di vendette da parte delle persone che ha coinvolto nello scandalo. Il caso potrebbe ora chiudersi con il suo arresto. Il processo si preannuncia di dimensioni molto importanti.

Nel 1972 il Mussini, irritato per essere stato escluso dal giro che interessava un gruppo di croupiers e clienti che operavano in combutta tra loro (venivano pagate delle vincite fasulle e due volte i cambi di denaro) si decise a raccontare tutte le malefatte del gruppo. Tra l'altro il cliente, che non sapeva che le sue confidenze venivano regolarmente registrate, voleva ingraziarsi il prefetto Fusco affinché questi lo riammettesse nelle sale da gioco, da dove era stato allontanato perché ritenuto «indesiderabile».

Pare — l'argomento è coperto dal segreto istruttorio — che nella circostanza non facesse i nomi delle persone che accusava, ma avesse riferito i loro nomignoli («il biondo», «il ricciolino», «Orazaio» e così via) che comunque hanno permesso, negli interrogatori successivi, l'identificazione di questa specie di racket.

Ora, in tutta la vicenda, rimane solo un mistero: come mai le bobine, che sono state registrate nel 1972, sono pervenute al magistrato soltanto verso la fine del 1974?

F. O.

Cacciatore nell'Imperiese

Minacce ai guardacaccia condannato a 9 mesi

Imperia, 4 marzo.

(b. v.) Il cacciatore Mario Barla, 50 anni, abitante a Cesio, è stato condannato dal tribunale a 9 mesi di reclusione (condizionale e non iscrizione) per oltraggio e minacce nei confronti di due guardiacaccia provinciali, Giovanni Gazzano di Prelà e Ferruccio Recolo di Cervo Ligure.

Il 30 dicembre 1972, Barla era stato sorpreso dalle due guardie al Colle San Bartolomeo, mentre era di ritorno dalla caccia in periodo proibito. Bloccato disse alle guardie: «*Il fucile è carico, è meglio che ve ne andiate*». Poi si dette alla fuga. Fermato una seconda volta, reagì con frasi oltraggiose, rifiutando di fornire le proprie generalità.

Questa mattina il cacciatore ha respinto le accuse: *«Non è vero ch'ero andato a caccia e che li ho minacciati; fra l'altro le guardie erano in borghese e non si sono fatte riconoscere»*.

Muore di infarto al capezzale della figlia

Sanremo, 4 marzo.

(m.r.) Luigia Antonietta Calvini, 64 anni, Bussana, via al Mare 23, è morta oggi per infarto mentre sedeva accanto alla figlia Anna Maria, 30 anni, da alcuni giorni ricoverata nell'ospedale di Bussana. La donna si è sentita male improvvisamente. Inutile ogni tentativo dei medici per rianimarla.

Traversava la via spingendo lo scooter

Travolto e ucciso da un'auto un barista (17 anni) a Savona

(Nostro servizio particolare)
Savona, 4 marzo.

(s. ch.) *Un giovane barista di Savona, Dario Milani, è morto questa notte in seguito a un incidente stradale avvenuto in corso Colombo. Aveva 17 anni, abitava in via Servettaz 32/2 e lavorava presso il bar «Rossello» di corso Tardy e Benech. I genitori di Dario vivevano separati; la madre era ricoverata all'ospedale San Martino di genova: ha ottenuto dai sanitari il permesso di lasciare temporaneamente il nosocomio ed è corsa a Savona.*

Per 24 ore i congiunti hanno tenuta nascosta la notizia della morte di Dario al fratello Oscar, 13 anni. I due, che vivevano assieme alla madre e alla nonna, erano molto legati nonostante la differenza di età.

Dario Milani

Per il momento la dinamica dell'incidente non è stata del tutto chiarita dalla polizia stradale. Si sa che Dario Milani aveva lasciato ieri sera il bar «Rossello» dopo il normale lavoro, e si era allontanato sul suo ciclomotore. Aveva incontrato alcuni amici all'oratorio del Sacro Cuore, dove aveva giocato a tennis da tavolo.

Uscito dall'oratorio, secondo una prima ricostruzione, avrebbe cercato di attraversare corso Colombo davanti al ristorante «La Barcaccia», spingendo a mano il ciclomotore, forse per recarsi a vedere da vicino il tendone ed i carrozzoni del circo Togni, sul piazzale ex Servettaz.

E' stato travolto dall'auto condotta da Nicola Schiano Lomoriello, 31 anni, di Savona, via Paleocapa 20/23. Il Milani è finito pesantemente sull'asfalto ed è stato trascinato per alcuni metri. Ha riportato la frattura della base cranica e altre gravi lesioni.

I sanitari di turno al pronto soccorso del San Paolo hanno fatto il possibile per salvarlo, ma il ragazzo ha cessato di vivere poche ore dopo il ricovero.

I trasporti in Liguria La posizione del pci

Savona, 4 marzo.

(n.c.) La commissione trasporti della federazione comunista di Savona ha esaminato la situazione nel settore delle autolinee private.

Durante un dibattito è stato sottolineato l'acuto stato di tensione esistente tra i lavoratori delle società private per la mancata definizione della loro vertenza contrattuale, riguardante la parificazione del trattamento economico e normativo con quello, assai più favorevole, dei dipendenti delle aziende pubbliche, e per i ritardi che si verificano nel realizzare la pubblicizzazione dei servizi.

La situazione, inoltre, secondo la federazione del pci, è aggravata dalle inadempienze della Giunta regionale in relazione all'accordo di graduale avvio della pubblicizzazione dei servizi, sottoscritto con i sindacati.

«Per la nostra provincia soltanto in questi giorni sembra possibile risolvere la questione Sati, mentre un ingiustificato ritardo si verifica — sostiene la commissione trasporti del pci — *per l'assunzione pubblica dei servizi gestiti dalla Sita».*

I comunisti propongono il passaggio delle linee Sita alla gestione pubblica mediante una trattativa con la società da parte dei rappresentanti degli enti locali e della giunta regionale, che definisca un accordo concreto sulle condizioni ed i tempi dell'acquisizione e stabilisca che, a partire dal momento dell'accordo, i servizi vengano gestiti dalla Sita per conto degli enti locali, i quali ne assumeranno gli oneri, compresi quelli derivanti dalla differenza di trattamento spettante ai lavoratori.

Tra Cadibona ed Altare

Trovate armi sono dei terroristi?

Savona, 4 marzo.

(s.ch.) Gli uomini del nucleo antiterrorismo hanno rinvenuto due pistole ed un quantitativo di pallottole in un casolare abbandonato, tra Cadibona ed Altare. Le armi sono in buono stato ma, secondo una prima perizia, da tempo nessuno le avrebbe adoperate.

Il rinvenimento è avvenuto nel corso delle quotidiane battute organizzate da polizia e carabinieri per dare la caccia ai terroristi che hanno compiuto gli attentati di via Cava e della Conca Verde. «Cerchiamo armi ed esplosivi — ha detto un funzionario dell'antiterrorismo — potrebbero condurci alla pista buona».

La polizia ha creduto di trovarsi di fronte al covo dei dinamitardi, ma le successive ricerche non hanno suffragato questa ipotesi.

Sarà istituito entro giugno nel rione Finalborgo

Finale vuole per il nuovo museo le opere "trasferite,, dai genovesi

(Dal nostro corrispondente)
Finale Lig., 4 marzo.

(s. d.) Entro il prossimo mese di giugno sarà riaperto nella nuova sede di Santa Caterina, nel rione Borgo, il civico museo, chiuso da oltre un anno, dopo la rimozione da Palazzo Ghiglieri. Lo ha affermato, nel corso di una conferenza, il professor Nino Lamboglia, direttore dell'Istituto di studi liguri, precisando che saranno certamente allestite almeno due sale, quelle dedicate alla preistoria ed alla romanità. Per il momento proseguono i restauri del complesso monumentale.

Costruita nel 1359, Santa Caterina costituiva la Superga dei marchesi Del Carretto. Da convento dei Domenicani, nel 1863, venne trasformata in reclusorio. Il trasferimento del penitenziario nel 1965, permise di dare inizio ad una radicale sistemazione del complesso, non ancora ultimata. Lamboglia, nella sua relazione, ha auspicato la trasformazione del centro storico di Borgo in isola pedonale, per rendere il suo aspetto più gradevole ai turisti.

Il direttore dell'Istituto di studi liguri, ha poi polemizzato con la tendenza regionale a voler accentrare nei musei genovesi, specialmente per ragioni di sicurezza, il materiale rinvenuto nelle campagne di scavo effettuate nel Finalese. *«I reperti trovati alla grotta della Pollera* — ha detto — *sono a Genova: si spera che tornino in sede, ma per ora non se ne ha il minimo segno. E' perfettamente inutile che noi approntiamo un nostro museo, pur ricco di materiale, se in futuro non potremo potenziarlo con i nuovi ritrovamenti».*

Al termine della conferenza, il presidente uscente della sezione finalese dell'istituto, dottor Franco Ugo, ha svolto la relazione finanziaria sull'attività svolta che ha avuto un movimento triennale di 34 milioni di lire.

Si è proceduto quindi alle votazioni, per il rinnovo del consiglio direttivo. Presidente è stato confermato il dottor Ugo, vicepresidente Oscar Giuggiola, segretario Aldo Campi, tesoriere Luigi Ferraro. Questi gli altri componenti: reverendo Mario Scarrone, ingegnere Ugo Mazzarelli, dottor Guido Imperiale e per la Val Bormida: avvocato Giancarlo Ruffino, avvocato Giacomo Cigliuti e dottor Leonello Oliveri.

SAVONA — R. C., 15 anni, abitante in via Berlingeri, è stata ricoverata al San Paolo, con prognosi di una settimana, per aver ingerito dei barbiturici. La giovane ha raccontato: «Ho cercato di uccidermi perché un signore voleva commettere su di me atti immorali». Il suo racconto è al vaglio della polizia femminile, ma risulterebbe poco attendibile.

Un ingegnere incaricato di studiare il problema

Inquinamento a Cairo: il sindaco chiede l'intervento della Regione

(Dal nostro corrispondente)
Cairo Montenotte, 4 marzo.

(b. b.) La dislocazione e le caratteristiche degli scarichi urbani, solidi e liquidi, di Cairo saranno disciplinati da un piano regolatore, la cui redazione è stata affidata all'ingegner Leopoldo Di Rienzo. Lo stesso professionista, inoltre, è stato incaricato dall'amministrazione comunale di svolgere una indagine «sull'inquinamento da fonte industriale».

Il sindaco della città, Roberto Bracco, «a causa del *grave stato di inquinamento dei fiumi e dell'atmosfera»* — così afferma in un documento inviato alla Regione Liguria — ha chiesto da tempo l'intervento del «Crial» (Comitato regionale antinquinamento). Fino ad ora però non si è avuto alcun interessamento da parte della Regione nonostante che Cairo sia stata ritenuta dagli esperti del ministero competente, da oltre due anni, *«zona ad alto tasso di inquinamento».*

«Purtroppo — rileva l'avvocato Bracco — *le nostre possibilità di individuare le fonti di inquinamento ed accertarne la nocività, sono pressoché nulle. Soltanto in casi particolarmente gravi, quando il danno arrecato alla salute pubblica è stato scientificamente accertato, posso intervenire con ordinanze come ho fatto in passato».*

L'indagine dell'ingegner Di Rienzo dovrà accertare proprio le eventuali fonti di inquinamento industriale.

Associazione genitori I dirigenti a Borgio

(Dal nostro corrispondente)
Borgio Verezzi, 4 marzo.

(s. d.) E' stato eletto il nuovo consiglio direttivo della locale sezione dell'Associazione italiana genitori. Ne fanno parte: Guido Ferrala (presidente), Giovanni Fararo (vicepresidente), Romano Giari (segretario). I consiglieri sono: Enrica Altafini, Armanda Bergaglio, Vincenzo Biano, Orazio Campo, Giovanna Canesse, Maria Ceca, Donatello Del Monte, Franca Finocchio, Gino Gaggero, Domenico Pitto, Angelo Procaccini, Angela Rossel.

Recintarono il campo Sportivi di Dego assolti

(Dal nostro corrispondente)
Cairo Montenotte, 4 marzo.

(b.b.) Il presidente dell'Associazione Sportiva Dego ed altri sei dirigenti del sodalizio calcistico sono stati assolti, in pretura, dall'accusa di avere recintato il locale campo sportivo senza aver richiesto la licenza al sindaco Giuseppe Genta.

La vicenda giudiziaria prese avvio da una denuncia presentata alla magistratura dal sindaco. All'epoca, come tuttora, il primo cittadino ed i dirigenti sportivi erano divisi da profondi contrasti.

La denuncia di Giuseppe Genta provocò la divisione della popolazione locale in due fazioni avverse.

Il pretore di Cairo, dottor Giorgio Giaccardi, ha ritenuto assolutamente regolare quanto fatto dai dirigenti e soci del sodalizio sul terreno preso in affitto da un privato e trasformato in campo sportivo, ed ha assolto gli imputati «perché il fatto non costituisce reato».

FINALE LIGURE — Un venditore ambulante, Giovanni Andronaco, 34 anni, residente a Messina in via Tremonti, 39, è stato arrestato a Cersale. Deve scontare un mese d'arresto, su ordine della pretura di Messina, per insolvenza fraudolenta.

Un pugno al maresciallo e finisce al Santa Tecla

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 4 marzo.

(m. r.) Dopo essersi abbandonato con la sua auto a pericolosi «caroselli» intorno a piazza Ughetto a Riva Ligure, un meccanico di Ventimiglia, Giuseppe Trimboli, 29 anni, ha aggredito e colpito a calci e pugni il maresciallo dei carabinieri, Sebastiano Contini, che lo aveva fermato ed invitato ad esibire la patente.

Il Trimboli è stato ricondotto alla ragione dall'energica reazione del maresciallo al quale hanno dato man forte alcune guardie di finanza che si trovavano sul posto.

Il giovane, che viaggiava con un'amica, improvvisamente è salito con l'auto sul marciapiede a forte velocità, poi ripetutamente, con stridori di freni, ha bloccato l'auto. Ha ripreso la corsa sfiorando con inversioni improvvise i muri delle case, tra un fuggi fuggi generale delle persone che in quel momento si trovavano in piazza.

Informato di quanto stava accadendo il maresciallo Contini, accorso sul posto, si è messo dinanzi all'auto obbligando l'autista a fermarsi. Il Trimboli è sceso dalla vettura furente e, alla richiesta del sottufficiale di esibire la patente, ha risposto sferrando gli un violento pugno in viso seguito da alcuni calci.

Sono intervenute le guardie di finanza e l'energumeno è stato trascinato in caserma. Infine è stato trasferito al carcere S. Tecla di Sanremo.

Imperia: portano via col camion formaggi e caffè per 15 milioni

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 4 marzo.

(b. v.) *Furto di merce per una quindicina di milioni, questa notte, nei depositi del supermercato «Despar», via Caramagna di proprietà del signor Pietro Benza, 40 anni, abitante in via Nizza.*

I ladri, che dovevano conoscere molto bene il deposito, hanno fatto addirittura entrare nel magazzini un grosso camion per caricare forme di formaggio, caffè, cassette di liquori ed altra merce pregiata: praticamente sono stati svuotati tutti gli scaffali sui quali erano situati i prodotti di maggior valore.

Il furto è stato scoperto stamane dal capo magazziniere, Primo Ginatta.

Secondo la ricostruzione della polizia i ladri sono entrati nel grande capannone dalla parte posteriore che dà sui giardini di via Caramagna praticando un grosso buco nel muro con scalpelli e martelli. Una volta all'interno hanno aperto i bulloni della grande serranda di accesso ed hanno fatto entrare il camion, chiudendosi poi la serranda alle spalle.

L'audacia dei ladri è dimostrata dal fatto che hanno agito sfidando i controlli dei vigili notturni, che hanno ispezionato la porta di ingresso alle 23, alle 1 ed alle 3 di notte senza notare nulla di anormale. Evidentemente un «palo» ha provveduto tutte le volte a dare tempestivo allarme.

Poche le tracce lasciate dai ladri: alcune bottiglie di birra vuote, dalle quali la polizia scientifica spera di trarre qualche impronta digitale, pacchetti di sigarette.

Il signor Pietro Benza ha dichiarato: «Purtroppo non siamo coperti da assicurazione ed è la seconda volta che siamo vittime di un grosso furto: lo scorso anno i ladri si servirono, per portare via la merce anche di un nostro camion che fu poi ritrovato, vuoto, nei pressi di Bergamo».

La polizia sta indagando sul proprietario di un furgoncino targato Torino che era stato notato nella zona diversi giorni prima e che avrebbe potuto servire a trasportare gli arnesi usati per sfondare il muro.

Disegno di legge presentato alla Regione

Agricoltori "selezionati" dall'albo professionale

Si potrà iscrivere chi dimostrerà di dedicarsi in modo continuativo ed esclusivo all'agricoltura - Chi non otterrà l'iscrizione non avrà contributi - "Anche il lavoro dei campi deve diventare attività moderna", dicono i presentatori della legge

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 4 marzo.

In ciascuna provincia della Liguria verrà istituito l'albo professionale degli imprenditori agricoli. Chi non otterrà l'iscrizione a tale ordine non potrà beneficiare dei contributi che la Regione destinerà al settore dell'agricoltura.

L'argomento è molto importante anche per una regione come la Liguria dove operano circa trentacinquemila aziende agricole con quasi centomila addetti.

In questi ultimi tempi il problema agricolo sembra essere diventato il problema di tutti. Un cumulo pauroso di eventi ha fatto scoprire il giusto ruolo che l'agricoltura deve avere in una società lavoratrice realmente governata.

Considerati gli attuali livelli di reddito i produttori agricoli liguri stanno ormai battendosi, per se e per gli altri, sull'ultima spiaggia. Con quali strumenti, con quali mezzi, attraverso quali canali sarà possibile favorire una inversione di tendenza?

Una seria politica agricola investe una problematica che riguarda l'organizzazione del territorio, la politica delle infrastrutture, la politica sociale, fino ad arrivare a quella dell'organizzazione del mercato e dei prezzi.

Ma dominanti saranno pur sempre i problemi aziendali che presentano oggi più che mai caratteri dinamici generali dall'applicazione anche in agricoltura delle tecnologie più avanzate per poter produrre meglio e sempre di più.

«Anche l'agricoltura — afferma l'avvocato Giancarlo Ruffino, uno dei presentatori del disegno di legge regionale sulla istituzione dell'albo professionale in agricoltura — deve diventare una attività economica moderna, che per essere esercitata con successo ha bisogno di molta competenza tecnica ed economica ed ha necessità di persone che vi si dedichino in modo esclusivo e continuativo e largamente prevalente su ogni altra attività e questo anche a garanzia che ogni incentivazione pubblica sia utilizzata in modo produttivo e corretto».

Da queste considerazioni emergerebbe, dunque, l'esigenza dell'istituzione, anche in Liguria, di un albo per quegli imprenditori agricoli che, per capacità e dedizione professionale, offrono una seria garanzia di sapere e voler operare nel settore.

«Del resto — osserva Ruffino — anche l'autorità comunitaria parte dal concetto della professionalità per l'avvio di tutto il discorso sul rinnovamento dell'agricoltura europea e fissa come presupposti indispensabili per il riconoscimento della qualifica i requisiti relativi al tempo che un operatore dedica all'attività agricola ed il reddito che ne ricava».

Evidentemente questo non vuol dire, a parere dei proponenti, limitare l'iniziativa di operare in agricoltura riservandola a pochi esperti, ma significa far sì che le provvidenze che la Regione indirizzerà al potenziamento del settore siano affidate a mani sicure, cioè a coloro che sapranno utilizzarle nel modo migliore sia dal punto di vista economico che sociale.

All'albo, secondo il disegno di legge, potranno iscriversi tutti coloro che, in qualità di conduttori non coltivatori, coltivatori diretti, coloni e mezzadri e loro coadiuvanti familiari, dimostrino di dedicare personalmente in modo continuativo ed esclusivo, la loro attività all'agricoltura.

Nel primo anno di funzionamento dell'albo professionale l'iscrizione sarà concessa, automaticamente, a tutti coloro che, avendo compiuto i 21 anni, presentino apposita domanda e risultino, sulla base di idonea documentazione che verrà valutata dalla commissione provinciale per l'albo competente per territorio, dedicarsi personalmente ed in modo esclusivo e continuativo all'attività di imprenditore agricolo.

Dopo il primo anno potrà ottenere l'iscrizione chi sarà in possesso d'una laurea in scienze agrarie o forestali o in veterinaria, di un diploma di specializzazione di un istituto professionale per l'agricoltura e, naturalmente, esercitare attività agricola. Inoltre verranno iscritti all'albo anche quelli che otterranno il «brevetto di agricoltore professionale».

Per conseguire tale brevetto gli interessati dovranno superare degli esami pratici che saranno stabiliti dal regolamento di attuazione della legge, sempreché facciano i coltivatori.

Un altro articolo del disegno di legge stabilisce, infine, che le provvidenze a favore dell'agricoltura decise dalla Regione potranno essere concesse solo agli imprenditori agricoli iscritti all'albo professionale.

Nicolò Siri

Un assessore

Ha fatto marcia indietro

Imperia, 4 marzo.

(b.c.) «Non ho mai voluto polemizzare con gli amministratori regionali in merito all'impiego dei finanziamenti per i porti di Imperia: non vi è alcun dissenso tra la mia tesi e quella del mio partito (dc) o dei partiti di maggioranza»: *con questa dichiarazione Renato Pilade ha oggi cercato di mettere un po' d'acqua sul fuoco della polemica, aperlasi giorni or sono, per la sua nota presa di posizione negativa in merito allo stanziamento di 500 milioni da parte della Regione per i porti e per la successiva «marcia a punto» di Osvaldo Contestabile, capo gruppo consiliare dc, a favore della Regione stessa.*

Pilade ora afferma: «Abbiamo una sola comune preoccupazione: avviare la costruzione del nuovo porto entro il '76. Per fare ciò occorre peraltro considerare le esigenze funzionali dei "vecchi porti", alcune indifferibili, come per esempio il completamento dei lavori per l'ampliamento della banchina di Oneglia e per la costruzione del raccordo ferroviario con il porto di P. Maurizio, l'escavazione dei bacini, la costruzione di un "pennello" alla sommità del molo foraneo di ponente, la costruzione di un'area portuale a ponente del porto di Oneglia».

Pilade ha ora alcune proposte: sollecitare l'istruttoria e l'approvazione del progetto del nuovo porto presso la Regione; contenere i finanziamenti destinati ai vecchi porti.

Referendum per il porto di Varazze?

(Dal nostro corrispondente)
Varazze, 4 marzo.

(s. c.) **Il consiglio comunale di Varazze ha approvato la costruzione di un edificio, che sorgerà sul piazzale della ex stazione ferroviaria, per ospitare la tenenza dei carabinieri, di prossima istituzione, e la pretura. Le altre opere pubbliche decise sono: fognatura da località Lenchè a Castagnabuona, asfaltatura della strada di accesso al porto, progetto e finanziamento per la rete fognatizia della zona ovest, asfaltatura di strade frazionali, lavori di sistemazione di alcune aree in frazione Alpicella, per ospitare giardini e parcheggi.**

Polemiche per un ordine del giorno sugli attentati di Savona. Le sinistre hanno preteso che, in una nota del consiglio di condanna sulla violenza, si aggiungesse la parola «fascista». Hanno accettato tutti i gruppi, ma si è astenuto il consigliere liberale, Accinelli.

I liberali hanno proposto di organizzare un «referendum» sul problema del nuovo porto a Piani d'Invrea, per conoscere l'opinione della maggioranza dei cittadini. La proposta sarà presa in esame dalla giunta, che ha però ricordato come questo tipo di referendum non sia previsto dai regolamenti amministrativi.

Hanno voluto discutere i problemi della loro città

Ceriale: gli studenti dal sindaco Come vanno le cose nel comune?

La situazione generale e quella edilizia (soprattutto scolastica) esaminate durante l'incontro con il primo cittadino - Alcune domande trabocchetto: "Come difende il verde?" - La risposta: "Bisogna affrontare il piano regolatore" (che ancora manca)

(Dal nostro corrispondente)
Ceriale, 4 marzo.

Edilizia scolastica e problemi urbanistici sono gli argomenti sui quali il sindaco di Ceriale, Giuseppe Delfino ha dovuto riferire ad una delegazione di studenti della scuola media ricevuta, dopo una richiesta ufficiale, a Palazzo Civico. Le risposte (e le promesse) del sindaco cerialese verranno pubblicate in un giornale scolastico redatto dagli alunni.

Delfino afferma: «*Ho apprezzato il gesto dei nostri studenti, che prima di lanciare eventuali critiche hanno chiesto di essere ragguagliati sulla situazione*». Gli studenti-redattori Elio Tonietti, Roberto Pratali, Vito Morano hanno espresso al «primo cittadino» le loro lamentele sulla persistente dipendenza della scuola dalla sede di Borghetto S.S., sulla carenza di attrezzi ginnici nella palestra e di giardini attorno all'edificio scolastico che frequentano.

Il sindaco ha risposto: «*Gli inconvenienti potranno essere eliminati non appena verrà costruito il nuovo edificio scolastico su di un'area di 12 mila mq in località S. Eugenio, per ospitare, al solo primo piano, 390 alunni; il progetto per la costruzione (con possibilità di sopraelevazione) è già pronto*». Gli studenti hanno preso visione degli elaborati tecnici.

Ben maggiori i problemi sollevati dalla domanda «Cosa fa il Comune per difendere il verde?». Il sindaco è stato telegrafico («*Bisogna affrontare il Piano regolatore*») e gli studenti, non valutando appieno la portata della risposta, non hanno azzardato domande più imbarazzanti sulla situazione urbanistica di Ceriale.

Sul piano amministrativo l'esigenza di uno strumento urbanistico è particolarmente sentita; altrettanto non sembra in sede politica e gli «slittamenti» si susseguono. Due anni or sono un progetto di piano venne presentato dai tecnici incaricati, ma il consiglio comunale, dopo una serie di riunioni informali, decise che si trattava di una semplice bozza indicativa e che esauriva le volumetrie disponibili in due sole lottizzazioni. Venne respinto senza una discussione pubblica.

Attualmente a Ceriale si rilasciano licenze singole seguendo l'ordine cronologico della presentazione del progetto. Il nuovo piano regolatore sarà pronto, forse, tra un paio di mesi, ma l'adozione sollecita è del tutto improbabile. Quali le prospettive? Il blocco delle licenze di costruzione in forza della recente legge regionale sull'edilizia e nuovo slittamento del «piano» che verrà «passato» all'amministrazione rinnovata, dopo le elezioni di primavera.

Quali gli indizi dello strumento in corso di rielaborazione? E' una domanda «tabù» per il sindaco Delfino, ma si possono fare ipotesi: aumento delle zone da lottizzare (sulle quali operano gli imprenditori) e relativa diminuzione degli indici di edificabilità per soddisfare tre principali esigenze. Reperire aree verdi da asservire all'incremento edilizio più recente; individuare le aree dell'edilizia popolare; riservare parte della volumetria disponibile ai costruttori privati.

I progetti, presentati per l'approvazione, negli ultimi mesi sono duecento, ma il sindaco pare abbia intenzione di tenerli nel cassetto.

Giuseppe Morchio

Risperto a Finale l'asilo coi pidocchi

Finale Ligure, 4 marzo.

(s. d.) Dopo tre giorni di chiusura l'asilo infantile di Finalpia ha riaperto i battenti. La sospensione dell'attività era dovuta alla necessità di compiere una disinfezione dei locali da parte del personale del comune di Finale Ligure. Il 25 febbraio scorso infatti le insegnanti che accudiscono quotidianamente ad un'ottantina di bambini, avevano scoperto sul capo di alcuni di essi (chi affermava tre o quattro, chi una trentina) dei pidocchi.

Telesavona "pirata" manda comunicati

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 4 marzo.

(r. s.) Si sono fatti vivi, mantenendo però l'anonimato, i promotori e i tecnici di «Telesavona» che da alcuni giorni trasmette via etere.

Si tratta di studenti, i quali tengono a precisare che le trasmissioni di tale stazione televisiva vengono irradiate esclusivamente sul canale «D-VH F» e quindi non influenzano minimamente la ricezione del programma nazionale Rai-tv che a Savona viene captato sui canali «H» e «G-VH F».

Analogamente avviene per Telemontecarlo che è irradiata, sempre a Savona, sul canale 21 UHF, mentre il secondo Rai viene captato sul canale 28. «*Per tali motivi* — affermano i responsabili di "Telesavona" — *non ci sono possibilità di interferenze e di disturbo dei canali Rai da parte delle trasmissioni televisive irradiate da "Telesavona"*».

Ricerche della famiglia in Valbormida ed in Piemonte

Cengio: medico scomparso si nasconde? L'angosciato appello del vecchio padre

Il dottor Sergio Brascaglia, 43 anni, si è allontanato giovedì scorso - Si temeva una disgrazia: scandagliati i fiumi, ricerche nei boschi - Adesso qualcuno dice di averlo visto nel Cuneese

(Dal nostro corrispondente)
Cengio, 5 marzo.

Una traccia del dr. Sergio Brascaglia, 43 anni, il medico di Cengio scomparso misteriosamente nel pomeriggio di giovedì scorso è stata ritrovata a Murazzano nel Cuneese. I titolari di un mobilificio del luogo sono sicuri di aver visto il professionista sostare sulla strada: «era senza dubbio suo fratello — *hanno detto al dottor Giancarlo Brascaglia, 40 anni, funzionario di una società farmaceutica che ha lasciato, momentaneamente, il lavoro per dedicarsi alla ricerca del congiunto* — saremmo pronti a giurarlo». *Alla stessa ora di questa segnalazione, i carabinieri hanno controllato l'identità di un uomo nella zona indicata. Si trattava però di persona che somigliava vagamente al Brascaglia.*

Il padre dello scomparso, Fiorino, di 79 anni e gli altri familiari, non hanno perso la speranza di ritrovare ancora in vita Sergio Brascaglia. «Prendeva sempre medicine — *dice il padre* — talvolta, se subito dopo fumava una sigaretta, aveva una specie di amnesia. Forse ancora una volta è successo così e mio figlio non ricorda più niente».

Il fratello, Gian Mario, per giorni e giorni ha percorso le rive del fiume Bormida e le montagne intorno a Cengio con le squadre di volontari. E' corso in tutti i luoghi dove perveniva qualche segnalazione sulla presenza del medico, ma non ha trovato nulla: però non si perde d'animo. Ritiene che sia ancora vivo. «Non credo che mio fratello si trovi nella nostra zona. L'abbiamo cercato ovunque. Prego i lettori de "La Stampa" se lo vedessero in Piemonte, dove presumibilmente si è diretto, di avvisare subito noi o i carabinieri».

Il maresciallo Amato comandante la stazione di Cengio, ha fatto parzialmente svuotare, con il consenso dei dirigenti, la diga che convoglia l'acqua del Bormida nello stabilimento Acna. Il fondo è stato scandagliato, ma la ricerca è stata infruttuosa.

Negli ultimi tempi il dr. Brascaglia aveva ripreso ad esercitare la professione medica. Gli era stato promesso l'affidamento, entro breve tempo, di numerosi mutuati. «Aveva già ottenuto la convenzione con tutti gli istituti — *racconta il padre* — e dopo un breve periodo di ricovero alla clinica "Salus" di Genova avrebbe ripreso a lavorare a tempo pieno».

Nel mese scorso, il medico era stato colpito da una grave forma influenzale, che ne aveva debilitato il fisico. Aggiunge il padre: «Continuava a rileggere le lettere scritte alla fidanzata abbandonata quando ancora era studente. Più di una volta l'ho sorpreso a parlare come se lei fosse presente. "Ti ricordi — le diceva — eravamo felici. Ho sbagliato"».

La donna, ora sposata, madre di tre figli, è stata rintracciata telefonicamente a Roma dove abita. Le hanno comunicato la scomparsa di Sergio. Ne è rimasta scossa ma neppure lei ha potuto fornire una traccia. «Non l'ho più visto», ha risposto.

Rammenta ancora il padre: «Quel giovedì era andato al cimitero perché voleva riflettere dinnanzi alla tomba della mamma, morta 5 anni orsono, sul suo futuro in relazione alla ripresa della professione. Forse la foto della mamma l'ha sconvolto».

Bruno Balbo

Il dottor Brascaglia

Aveva 70 anni

Si uccide sotto il treno agricoltore a Lavagna

Lavagna, 4 marzo.

(p. r.) L'agricoltore Michele Dasso, 70 anni, da Soriana, si è ucciso gettandosi sotto il treno presso Lavagna.

Il locale della linea La Spezia-Albenga aveva appena lasciato la stazione di Cavi allorché, secondo quanto ha dichiarato il macchinista, che invano ha messo in moto la rapida per fermare il convoglio, un uomo si è gettato sui binari ed è stato travolto. Si ignorano le cause del suicidio.

Un sistema di grotte nella zona del Mongioie

Imperia, 4 marzo.

(b. v.) «*Abbiamo rilevato, nella zona del Mongioie, al confine tra la Liguria ed il Piemonte, un imponente sistema sotterraneo che, esplorato completamente, rappresenterà, molto probabilmente, una delle maggiori grotte dell'Italia Settentrionale, con una estensione di molti chilometri*».

L'affermazione è del gruppo speleologico imperiese del Cai, che ha effettuato, negli scorsi mesi, importanti scoperte sulle Alpi Liguri raggiungendo la profondità di 300 metri nell'abisso dello Sciusciu, dopo avere superato diversi pozzi e gallerie allagate.

Secondo gli speleologi si è tuttavia agli inizi; per potere rilevare con esattezza lo sviluppo delle grotte, tra le quali scorrono vari torrenti ricchi d'acqua, viene ritenuta necessaria una lunga e complessa organizzazione per proseguire le operazioni durante la prossima estate.

Per dare ancora concreto al proprio lavoro, il gruppo ha presentato al congresso nazionale di S. Pellegrino Terme un primo studio sulle possibilità di utilizzazione delle acque sotterranee della zona Col di Nava-Costo d'Arroscia.

Confermati quelli di Imperia, Diano e Taggia

Nominati dalla Regione i presidenti delle Aziende di soggiorno imperiesi

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 4 marzo.

(b.c.) La Regione ha designato i presidenti delle Aziende di soggiorno della provincia di Imperia: si sono avute tre riconferme (Imperia, Diano Marina e Taggia) e quattro «volti nuovi» (Bordighera, San Bartolomeo Mare, Cervo Ligure e Ventimiglia).

Valriano Pittaluga, democristiano, riconfermato a Imperia, regge l'azienda dal 1962. Esercita la professione forense e riveste da diversi anni anche l'incarico di vicepresidente dell'Ente provinciale per il turismo.

Eraldo Cugge, democristiano, presiede l'Azienda di Taggia dal 1968. Ha 35 anni ed è direttore del Consorzio di bonifica della Valle Argentina.

Carlo De Matheis (dc) è presidente dell'Azienda di Diano Marina dal 1968: è medico ed è anche stato eletto, alcuni anni or sono, consigliere provinciale per il suo partito.

Fra i presidenti neo eletti il più conosciuto è Cesare Perfetto, democristiano, di Bordighera. Titolare di una libreria, già consigliere dell'Azienda di soggiorno. Perfetto è giornalista-pubblicista ed è creatore e fondatore del «Festival dell'Umorismo», una manifestazione di vasta risonanza internazionale che si ripete da molti anni.

A Ventimiglia nuovo presidente è Mario Bianco (dc) impiegato presso l'Inam e stato per alcuni anni segretario della sezione ventimigliese del suo partito.

Altro democristiano a San Bartolomeo Mare dov'è stato eletto Bernardino Bocchio, titolare di un'impresa edile che ha realizzato anche alcune iniziative turistiche. Bocchio è stato per diversi anni consigliere dell'U. S. Imperia.

Conosciuto anche il neopresidente dell'Azienda di Cervo, Emanuele Roncallo, socialdemocratico: proprietario di un *camping*, è stato sindaco di Cervo dal '64 al '70 e consigliere dell'Azienda in rappresentanza del Comune dal 1970 a oggi. Il compito di Roncallo è uno dei più impegnativi: la sua è forse l'Azienda più povera di tutte ma è anche quella che organizza, assieme al Comune, una manifestazione prestigiosa: il Festival internazionale di musica da camera.

La medaglia d'argento alla memoria d'un giudice

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 4 marzo.

(n. s.) La medaglia d'argento al V. M. è stata conferita alla memoria del giudice Nicola Panevino, partigiano combattente. Figlio di magistrato, sensibilissimo agli ideali di libertà, dopo l'armistizio il dr. Nicola Panevino si era dedicato all'organizzazione delle prime formazioni partigiane nella zona di Savona.

Presidente del Cln, era diventato l'animatore di tutte le iniziative politico-militari del movimento partigiano savonese e delle Langhe.

Arrestato e torturato venne fucilato a Cravasco (Campomorone, Genova) il 23 marzo 1945.

Oggi un incontro importante per la promozione

L'Imperia in orbita verso la serie C ad Acqui deve vincere a ogni costo

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 4 marzo.

(b.c.) Acqui-Imperia, domani alle 15,30: una partita che sembrava d'ordinaria amministrazione tra due squadre di centro classifica è diventata improvvisamente, soprattutto per l'Imperia, una «partita dell'anno».

Infatti i neroazzurri, messi in orbita dalle due ultime vittorie contro l'Ivrea e Sarzana (e dalle contemporanee battute di arresto delle squadre capolista), si sono resi conto di avere ancora quasi intatte le probabilità di lottare per la promozione in serie C, dato che Albese, Omegna ed Asti devono disputare al «Ciccione» la partita di ritorno.

In questa prospettiva l'allenatore Dagnino è stato categorico, questa mattina: «*Ad Acqui noi andiamo per vincere perché soltanto una vittoria ci permetterà di sperare in un ricongiungimento con le squadre di testa. Pertanto non adotteremo particolari tattiche se non quella di segnare più reti dei nostri avversari*».

Circa la formazione che scenderà in campo Dagnino non ha avuto esitazioni: «*Giocherà la squadra del secondo tempo di domenica, con Carroni terzino, visto che Saro è irrecuperabile, con Panizzi e Malagoli in panchina*».

Dagnino ha avanzato un solo «se»: «*Non è da trascurare l'ipotesi* — ha aggiunto — *dell'impiego di Malagoli, un giocatore molto robusto, invece del più leggero Ottonello, se il campo fosse troppo pesante per la pioggia o per la neve. In tale caso avanzerei Giffone come "punta" mettendo Malagoli a centrocampo*». L'ipotesi non appare tuttavia probabile.

L'Acqui non potrà contare su due dei suoi migliori giocatori, Benussi e Mastrorosa, entrambi infortunati ma può invece contare sulla migliore difesa del girone che ha incassato soltanto 13 reti rispetto alle 23 subite dall'Omegna e dall'Imperia. In compenso l'attacco, con 18 reti all'attivo, è uno dei meno prolifici superiore soltanto, come capacità realizzatrice, a quello del Levante che ne ha segnato 17.

L'Imperia dovrà pertanto essere molto insistente all'attacco se vorrà riuscire a passare. «*Il nostro portiere* — dicono ad Acqui — *è tra i migliori del girone. Noi pensiamo di imporre all'Imperia almeno un pareggio, anche perché l'Acqui sta attraversando un periodo di forma molto buono, tanto che nelle ultime 8 domeniche ha perso una sola volta (a Sestri Levante) segnando 7 reti e subendone 4*».

Per quel che concerne i giocatori nero-azzurri il morale è ottimo e tutti sono decisi a dimostrare la volontà di vittoria, e la capacità di gioco palesate contro Ivrea e Sarzanese. Il capitano Nalin è stato categorico: «*Ad Acqui dobbiamo vincere; siamo tutti moralmente impegnati a rendere al massimo per ripagare i nostri tifosi delle troppe delusioni del principio di campionato*».

SAVONA — Presso la sede della società «Veloce F.B.C.» ha avuto luogo l'estrazione dei numeri vincenti i premi posti in palio nella «Lotteria granata 1974»: questi, per ordine, i numeri estratti: 7840, 2186, 7708, 2340, 806, 4299, 809, 4261, 584, 3968, 846, 5379, 5868, 4490, 5009, 1435 e 1021. I vincitori possono ritirare i premi presso la sede della società calcistica.

Guasto il telefono, i vigili non accorrono e il fuoco divora ristorante sul Melogno

(Dal nostro corrispondente)
Calizzano, 4 marzo.

(b. b.) L'osteria del «Din», a mille metri di altitudine sul colle del Melogno, nei pressi del bivio che congiunge la statale 490 con le provinciali per Osiglia e Pian dei Corsi, è stata completamente distrutta da un incendio.

Le fiamme sono divampate a tarda sera. A dare l'allarme sono stati alcuni vicini che con altri abitanti della frazione Melogno hanno cercato inutilmente di circoscrivere il rogo, che ha trovato facile esca nelle strutture in legno del ristorante, versando secchi d'acqua che si passavano l'un l'altro in una lunga catena.

La ricerca di aiuti è stata drammatica. Le comunicazioni telefoniche, a causa dell'abbondante nevicata di ieri sera che ha strappato i fili, erano ancora interrotte. Non è stato possibile avvertire nè i vigili del fuoco nè i militari della base Usa di Pian dei Corsi, a pochi chilometri di distanza. Per alcune ore gli abitanti del luogo hanno lottato con le fiamme, poi hanno dovuto desistere.

Un automobilista di passaggio ha avvisato i carabinieri di Calizzano. L'indicazione è stata però vaga e, in un primo tempo, i militari hanno creduto fosse in preda al fuoco il ristorante «La Baita», sul colle del Melogno. Quando sono giunti sul posto l'Osteria del Din era ormai un cumulo di rovine fumanti.

Il proprietario del ristorante, Giovanni Becchio, 42 anni, quando è scoppiato l'incendio, era a Calice Ligure, dove risiede. Aveva chiuso il locale al mattino per il giorno di riposo.

Con ogni probabilità l'incendio è stato causato da un corto circuito nell'impianto elettrico per il maltempo. I danni ammontano ad alcune decine di milioni. A tarda notte sono ancora sul posto i vigili del fuoco che stanno spegnendo gli ultimi focolai che si annidano fra le macerie. Fortunatamente non si lamentano feriti.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

ALCIONE: Flash Gordon.
AMBASSADOR: Frank Costello, faccia d'Angelo.
ARISTON: I pornogiochi delle femmine [illegible]
ASTOR: Macchie lunari.
AUGUSTUS: Perchè si uccide un magistrato.
EURO: Superman.
GIOIELLO: L'amica del vampiro.
GRATTACIELO: L'ambizione.
IMPERIALE: Airport 75.
LUX: Vieni vieni amore mio.
NUOVO PALAZZO: Una strana coppia di sbirri.
OLIMPIA: La città gioca d'azzardo.
ORFEO: Superman.
RITZ: [illegible]
RIVOLI: A mezzanotte va la ronda del piacere.
UNIVERSALE: A mezzanotte va la ronda del piacere.
SMERALDO: Club privé per coppie raffinate.
VERDE: Il bianco, il giallo, il nero.
TEATRO MARGHERITA: Nel mio piccolo... non sapevi, con Renato Rascel e Giuditta Saltarini.
STABILE GENOVESE: [illegible]
STABILE E. DUSE: L'importanza di essere onesto.
CHIAVARI - ASTOR: Ingrid sulla strada.
CANTERO: Giulietta e Giulietta.
CENTRALE: I giovani.
NUOVO: Ore 10 azione di [illegible]
ODEON: Le quattro facce di Eneide.
LAVAGNA - CANTERO: Li chiamavano i tre moschettieri, invece erano quattro.
SESTRI LEVANTE - ARISTON: I due [illegible]
RAPALLO - GRIFONE: Mario Rossi in [illegible]
ITALIA: Il clan degli intoccabili.
S. MARGHERITA L. - CENTRALE: S.A.S.
MIGNON: Silvestro contro Gonzales.
CAMOGLI - ODEON: Jack London.
RONCO SCRIVIA - COLOMBIA: La leggenda di Tarzan.

SAVONA

DIANA: Perchè si uccide un magistrato.
ELDORADO: Sensi proibiti.
ARS: Il dio sotto la pelle.
ASTOR: Mio Dio come sono caduta in basso.
OLIMPIA: Airport 75.
MODERNO: La Venere dalla pelle di pelliccia.
ALASSIO - COLOMBO: Troppo italiani per un [illegible]
RITZ: L'uomo che sfidò Cosa Nostra.
ALBENGA - ASTOR: Anima mia.
AMBRA: Sole rosso sul Bosforo.
CRISTALLO: Emanuelle.
ALBISSOLA CAPO - DORIA: La seduzione.
ALBISSOLA MARE - MARCONI: Dov'è finita la settima compagnia?
ALTARE - VALLECHIARA: Il nostro Margherita.
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: [illegible]
CRISTALLO: La signora è stata violentata.
DELLA ROSA: La sposa vive.
CARCARE - ITALIA: Alla dama del castello [illegible]
CERIALE - ODEON: Azione esecutiva.
FINALE LIGURE - VITTORIA: Il profumo di Sonora.
ONDINA: Il violinista sul tetto.
IDEAL: Ore zero: Operazione oro.
LOANO - PERLA: Amore libero.
MILLESIMO - ITALIA: Simone l'America e [illegible]
LUX: Gli intoccabili.
PIETRA LIGURE - COMUNALE: Dopo l'urlo un sospiro di violenza.

SPOTORNO - MIGNON: I racconti del terrore.
VADO LIGURE - AMBRA: Vampire story.
VARAZZE - CARLO: Commedia carnale.
VARAZZE - TEIRO: Black Killer.

IMPERIA

CAVOUR: Esorcismo nero.
ROSSINI: L'altra casa ai margini del bosco.
AMBRA: Wanted.
IMPERIA: Pianeta Terra, anno zero.
DANTE: Emmanuelle.
ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: Wang Yu, l'imbattibile.
CORRI: Profumo di donna.
BORDIGHERA - ZENI: Il sergente Rompiglioni.
OLIMPIA: Barbara, il mostro di Londra.
DIANO MARINA - DIANESE: Tarzan e la pantera nera.
VENTIMIGLIA - EUROPA: Perchè i gatti.
IMPERO: Wang Yu, la tigre del Kung Fu.
SANREMO - ARISTON TEATRO: A mezzanotte va la ronda del piacere.
CENTRALE: Ultimo domicilio conosciuto.
SANREMESE: Il domino nero.
ORFEO: Dimmi dove ti fa male.
SUPERCINEMA: La tigre di Eschnapur.
LUX: Noi sbagliamo, dovevi accidenti [illegible]
ASTRA: Virginia.
MIGNON: La pupa del gangster.
RITZ: Gruppo di famiglia in un interno.

RADIO MONTECARLO

7 — «Supersveglia»
7.45 «Tu nemo»
8.45 «Oroscopo»
9 — «Campionato d'Italia delle mosse»
9.30 «Fate voi stessi il vostro programma»
10 — «L'amica di casa: Lolaila»
10.30 «Pentagramma [illegible]»
12 — «Quel pasticcio [illegible]»
12.45 «Canzoniere»
14 — «Due-quattro-tre»
14.15 «Sketch»
14.30 «Il cuore ha sempre ragione»
15.15 «Incontro»
15.45 «La riconoscete?»
16 — «Self service»
17 — «Federico show»
17.15 «Discotantisi della settimana»
18 — «Discotemp»
18.15 «Fonogramma - Party»
18.45 «Hit Parade dei 33 giri»

TELE-MONTECARLO

19.45 Telefilm
20.30 La carica di mille frecce (film)

LA TV FRANCESE

PRIMO PROGRAMMA
14.30 «Midi premiere» (varietà)
15.35 «L'ospite dei [illegible]» (per ragazzi)
17 — «Incontro di calcio»
18.30 «L'île aux enfants» (per bambini)
19.45 «Aurore e Victorien» (feuilleton)
20.15 «Anev. le [illegible]» (dramma)

SECONDO PROGRAMMA
14.30 «Oggi, signore» (per le donne)
15.30 «Dossier» (telefilm)
16.30 «Ieri, oggi, domani» (varietà)
18.55 «Cifre e lettere» (gioco)
19.45 «L'età in fiore» (feuilleton)
20.35 «Kojak» (telefilm)
21.30 «Il mondo sull'A-Z» (attualità)

TERZO PROGRAMMA
19 — «Tre contro 3» (per ragazzi)
20 — «Altitudine 10.000» (gioco)
20.30 «L'[illegible]» (film)

FARMACIE DI TURNO

Genova Centro: XX Settembre, v. XX Settembre 162; Nuova, v. S. Vincenzo 140; Sarzano, p.za Sarzano 43; Del Duomo, p.za S. Lorenzo 46; Capurro, via S. Caterina 24; S. Bartolomeo, salita S. Bartolomeo 3; Mostini, v. Granaci 67; N. S. della Salute, v. Bologna 32 C; S. Tomaso, c.so Ugo Bassi 46; Sguari, c.so Torino 1; Croce Bianca, v. Montesuello 4 — **S. Martino Borgoratti**: S. Raffaele, c.so Gastaldi 201 — **S. Fruttuoso Marassi**: Omnes, v. Bonifacio 12; Imperiale, v. Donghi 10 — **Val Bisagno**: S. Sebastiano, v. Piacenza 161 — **Quarto Quarto**: Quarto dei Mille, v.le Pio VII 161; Isonzo, v. Rossini 41 — **Quinto Nervi**: Campari, v. G. Oberdan 67; S. Ilario, v. Capolungo 16. **Sampierdarena**: Italiani, v. Giovannetti 87; S. Martino, v. W. Fillak 68 — **Cornigliano**: Balbis, v. Cornigliano 262 — **Sestri Sestri**, v. Sestri 66 — **Pegli**: Pacetto E., v. L. Ririo 44 — **Pra Voltri**: Serra, v. Camposanto 112; S. Pietro, v. A. Airaghi 38 — **Rivarolo**: Tenori, v. G. Jori 23 — **Bolzaneto**: S. Francesco, via G. Cesco 32 — **Pontedecimo**: Sanori, p.za Pontedecimo 5. **Servizio notturno**: Pescara, v. Balbi 31; De Ferrari, p.za De Ferrari 24; Oberti, c.so Buenos Aires 34; Europa, c.so Europa 8; Oregina, v. Napoli 121; S. Sebastiano, v. Piacenza 161.

RAPALLO — Barigalupo, corso Mameli, Mentalegre, prolungamento Via della Libertà (dopo le 14.00).

S. MARGHERITA — Internazionale, p.za Martiri della Libertà.

CAMOGLI — Ancerezzi, via della Repubblica.

CHIAVARI — Solari, via Martiri Liberazione e Centrale, piazza Torriglia.

LAVAGNA — Frezzato, via Cavour.

SESTRI LEVANTE — Gazino, v. XXV Aprile 96.

LEVANTO — Moderna.

SAVONA — Moderna, via Montenotte 103 r; Ramanno, corso Italia 121 r; Riccardi, via Pieve 30 r; Valenti, via Guidobono 47 r (Zinola).

ALBENGA — Comunale, viale Martiri della Libertà; Gazzo, fraz. Leca.

LOANO — San Giovanni, via Garibaldi.

ALASSIO — Nazionale, via Vittorio Veneto.

IMPERIA — Massabò, via Cascione 140; Caponilla, p.za Doria 31.

DIANO MARINA — Guglielmi, corso Roma 61.

SANREMO — Manzoni, c. Mazzeni 81; S. Martino c. Cavallotti 179; Calvi Internazionale, c. Matteotti 161.

BORDIGHERA — Ugolini, corso Italia 23.

VENTIMIGLIA — Viale, piazza Costituente; Marconi, via Garibaldi.

MEDICI DI TURNO

Per il servizio di guardia medica sono di turno: **Altare e Mallare**: Giuseppe Cagnone, Altare, t. 58.017; **Andora**: Armando Fiscarelli, t. 83.001; **Stellanello, Testico e Casanova Lerrone**: Giacomo Giordano, Stellanello, t. 15.167; **Bardineto e Magliolo**: Elio Pomano, Finale, t. 62.181; **Bardineto e Calizzano**: Gigi Fontana, Bardineto, t. 790.006; **Borgio Verezzi, Pietra Ligure, Toirano, San Giacomo e Giustenice**: Franco Rossi, Borgio, t. 60.068; **Bormida, Carcare e Pallare**: Giacomo Rebella, Carcare, t. 518.016; **Cairo Montenotte**: Bianca Barberis, dalle 22 del 4 alle 7 del 5, t. 504.125; Giovanni Calieri, dalle 22 del 5 alle 7 del 6, t. 504.091; Angelo Bolla, dalle 22 del 6 alle 7 del 7, t. 504.303; Serafino Di Benedetti, dalle 22 del 7 alle 7 dell'8, t. 504.002; **Calice Ligure**: Alberto Cusati, t. 65.438.

Castelbianco, Nasino, Castelvecchio, Cisano, Erli e Zuccarello: Franco Vasso, Albenga, t. 52.645; **Celle Ligure**: Giovanni Oliveri, t. 990.435; **Cengio e Cosseria**: Omero Colombano, Cengio, t. 55.018; **Dego**: Giorgio Sforza, t. 57.105; **Giusvalla, Mioglia e Pontinvrea**: Tommaso Baleani, Giusvalla, t. 70.515; **Laigueglia**: Arcinaldo Uzo, t. 49.035; **Massimino**: Pino Cesare Levi, Bagnasco, t. 76.025; **Millesimo e Roccavignale**: Sergio Bellone, Millesimo, t. 56.057; **Murialdo**: Francesco Valpone, t. 56.656.

Noli, Spotorno, Bergeggi e Vezzi Portio: Antonio Giunco, Spotorno, dalle 22 del 4 alle 7 del 5: Giuseppe Nicoli, Noli, dalle 22 del 5 alle 7 del 6: Emilio Tavinelli, Spotorno, dalle 22 del 6 alle 7 del 7: Vittorio Taddia, Spotorno, dalle 22 del 7 alle 7 dell'8. **Osiglia e Plodio**: Sergio Bellone, Millesimo, t. 56.035; **Sassello**: Daniele Pergagliore, t. 72.121.

Savona: medico di guardia, t. 137 oppure 22.765; **Stella San Giovanni**: Vittorio Giannini, t. 70.001; **Toirano, Balestrino e Boissano**: Domenico Costantz, Toirano, t. 98.133; **Urbe**: Carlo Ferrari, t. 726.015; **Vado Ligure**: Armando Ferrucci, Savona, t. 403.965; **Varazze**: medico di guardia, t. 97.415; **Orco Feglino, Quiliano e Vendone**: Luigi Bado, Ortovero, t. 381.032; **Villanova, Arnasco e Garlenda**: Giuseppe Corrado, Villanova, t. 56.901.